30/ottobre

Cittadella della carità al centro di ascolto il 30% in più di richieste

Oltre un terzo sono italiani finiti inaspettatamente in povertà
Il gran lavoro dei volontari – Le offerte sono in diminuzione
Ma c'è anche chi fa "miracoli" di solidarietà

"Manca l'essenziale": così ha titolato un articolo apparso su "Avvenire" il 18 ottobre, dedicato alla complessa situazione socio-economica del Paese. In effetti "erosione del ceto medio", "nuove povertà", "fasce sociali exgarantite" sono alcune fra le formule diventate più tristemente note nel corso di questo controverso 2013. Di fronte alla chiusura di molte attività produttive, alle grandi difficoltà all'interno della sfera relazionale e ad un sistema sociale sempre più povero, le fatiche del quotidiano forse mai come ora paiono insormontabili. Infatti, nonostante tutto appaia alla nostra portata, con un progresso ed una tecnologia largamente disponibili, probabilmente non ci siamo mai sentiti così altamente vulnerabili e fragili, quasi in balia di un mondo la cui logica è sfuggente, troppo presi a sostenere ancora la folle equazione ben-essere = ben-avere.

Il Centro di ascolto presente presso la "Cittadella della carità" ha confermato in larga misura questo paradosso: in un momento storico in cui uno sviluppo democratico ed equo sembrerebbe possibile, è aumentato invece in maniera drammatica il numero di persone che si rivolge presso gli sportelli Caritas in cerca di un'àncora di salvezza. Un aumento a livello nazionale di oltre il 54% dal 2008, anno di inizio della crisi e che ha coinvolto una sempre più ampia fascia di popolazione, prima discretamente benestante, ma che negli ultimi mesi ha sperimentato nel quotidiano il peggioramento repentino delle proprie condizioni di vita. Nella nostra diocesi sono stati 1.518 i passaggi registrati da gennaio a luglio 2013, con la proiezione di superare di oltre il 30% il risultato dell'anno precedente (2.000 passaggi).

In linea con quanto accade in tutto il Paese, è emerso come la tipologia delle richieste sia mutata in maniera sensibile. Oltre ai bisogni tradizionali riguardanti l'approvvigionamento di beni quali cibo, abitazione, vestiti, sono "esplose" problematiche non più risolvibili mediante un unico approccio focalizzato sulle povertà materiali/economiche. Questo significa che le esigenze tradizionali sono sempre ai primi posti in quanto ad incisione ma che, rispetto agli anni precedenti, questi problemi non vengono più da soli, ma spesso si accompagnano ad ulteriori fattori di rischio e di sgretolamento sociale.

E' una vera emergenza diffusa: il dato che più colpisce è la riduzione della forbice della povertà tra italiani e stranieri: mentre prima l'indigenza riguardava in maggiore misura gli strati sociali più svantaggiati, quest'anno molte famiglie di connazionali hanno dovuto ammettere per la prima volta di essere in grave difficoltà. Sono cresciute infatti in maniera drammatica le problematiche lavorative, i problemi all'interno delle famiglie, gli ostacoli al diritto ad una collocazione abitativa dignitosa. Ci sono persone che in questa stagione già fredda si trovano senza un tetto che possa offrire un riparo sicuro per la notte.

La "Cittadella della carità" in questa contingenza ha risposto con tutta una serie di interventi in appoggio a queste situazioni, valutando caso per caso le necessità espresse e i bisogni evidenziati, spesso in accordo con i Servizi sociali. In questi mesi è in corso la raccolta delle domande per "Emergenza Casa 2", un progetto del Comune finalizzato a sostenere nuclei familiari in condizioni di precarietà abitativa. Mensilmente, sono tante le borse alimenti distribuite a famiglie in difficoltà grazie alla collaborazione con le tante Caritas parrocchiali. Inoltre è stata registrata una notevole crescita a ventaglio delle richieste avanzate presso il nostro sportello: servizi prima non offerti ma che sono stati chiamati a più voci per via di un sistema sociale sempre più indebolito. Come un servizio di raccolta e distribuzione mobilio ed un laboratorio sulla salute mentale, che ha appoggiato la pubblicazione di un opuscolo informativo "Il dolore della mente".

Sono raddoppiati gli ascolti con progettualità di lungo periodo, chiedendo uno sforzo di aggiornamento molto importante ai volontari, al fine di assicurare agli utenti un'adeguata comprensione delle richieste ed un aiuto appropriato. D'altronde sono proprio i volontari l'anima della "Cittadella", senza cui i tanti servizi offerti non potrebbero essere garantiti, e che sorreggono un insieme di attività che negli anni si è fatto sempre più vario. Le offerte purtroppo sono diminuite rispetto all'anno precedente in ragione di possibilità economiche sempre più precarie; ma sono ancora tanti che continuano a credere ed appoggiare il nostro progetto di inclusione e di sacralità della dignità umana.

D'altronde è proprio in uno scenario fosco, che la solidarietà, che giunge inaspettata, non smette di sorprendere. Ci piace qui riprendere il messaggio di Papa Francesco alla GMG, che ha ricordato come si può aggiungere sempre più acqua ai fagioli per dare aiuto ad un fratello che si trova in difficoltà. Perché non è la produzione continua di ricchezza che abbatte la povertà, ma la condivisione, come atto di amore gratuito verso il prossimo. C'è una persona che dorme all'aperto con queste temperature, con una maglia sgualcita, che si è presentata nei giorni scorsi allo sportello per donarci un pacchetto di pasta che qualcuno gli aveva dato in elemosina. "Io dormo all'aperto, donatelo a chi può cucinarselo". Avrebbe potuto buttarlo visto che lui non ha modo di mangiare pasti caldi, invece ha pensato al suo prossimo che, più fortunato di lui, ha una casa. Queste sono le cose che, in mezzo a tanta sofferenza, non smettono di farci commuovere e tengono viva la fiamma della speranza.

Dove si trova

Caritas diocesana di Mondovì
"Cittadella della carità"
via Funicolare, 15
Mondovì
0174.45070
cittadella.caritas@alice.it

Servizi

- Il Centro di ascolto diocesano
- il Centro di aiuto alla vita
- l'accoglienza notturna maschile
- 4 mini alloggi adibiti all'accoglienza femminile
- la mensa serale
- una scuola di italiano per immigrati
- una scuola di cucito
- un servizio di microcredito
- un servizio di assistenza legale
- un servizio di consegna di pacchi viveri
- un progetto di raccolta e distribuzione mobilio
- "Il Punto": distribuzione e raccolta indumenti

Per contribuire con offerte

- direttamente presso la "Cittadella della carità"
- versamento sul conto Intesa San Paolo intestato a Caritas diocesana di Mondovì
- IBAN: IT 26 G 0306946482100000009108

Da gennaio a settembre 2013

Presenze alla mensa
5.490 pasti distribuiti
3.255 ad italiani
con una media di circa 25 presenze al giorno

Accoglienza notturna
totale notti concesse: 1.411
ad italiani: 525

Centro di ascolto
primo semestre:
1.518 passaggi totali
520 italiani (34.25%)